



DIREZIONE: Camerata dei Grandi — MONDRAGONE.

— Abbonamento annuo L. 3.50 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15 —

ESAMI!!

Il periodo temuto ed aspettato si avvicina a gran passi e tra la calda aria estiva, sotto i raggi cocenti del sole meridiano si sente aleggiare un *fresco venticel di esami* che fa venire i brividi, come si fosse d'inverno, ai più... freddolosi!!

Esami, esami; è la gran parola che si sente sussurrare paurosamente come il nome di un temuto mostro, che qualcuno grida a gran voce quasi contro di lui fosse resa vana la potenza sterminatrice del mostro.

Chi entrasse a studio in questi giorni vedrebbe una decina di teste chine su i libri, tra i pugni serrati quasi a concentrare tutte le potenze intellettuali sopra un brano di Livio, o su un teorema di matematica di cui sfugge la dimostrazione. Vedrebbe tavolini ingombri di carte come quelli di un ministro o di un capo gabinetto, vedrebbe qualcuno tutto intento a riempire di nomi fogli di dimensioni mirabolanti, qualcun'altro chino fra un « Georges » e un « Mandosio » su cui, manco a farlo apposta, non trova ciò che cerca.

A ricreazione, a refettorio, per le file, dovunque si vedono libri chiusi o aperti, facce serie e pensose, o alzate in aria a consultare il sole o le stelle sul grande affare; pei corridoi s'incontra sempre qual-

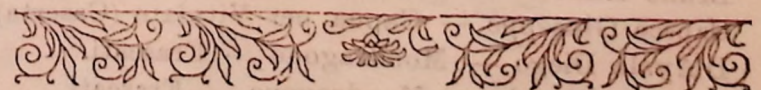
cuno con un gran fascio di libri sotto il braccio, le scuole son sempre occupate dai più studiosi che cercano di riparare al tempo perduto durante l'anno col prendere ripetitori per tutte le materie nell'ultimo mese e ricominciare tutto daccapo.

E intanto gli esami si avvicinano a gran passi: mancano otto giorni, quattro, due, uno...ecco ci siamo! È il gran giorno: nella grande aula di un R. Liceo innanzi a una decina di professori più o meno burberi e severi si va a far mostra di un sapere più o meno ipotetico, a raccogliere il frutto di un anno, di un mese, o di una settimana di studio, e poi via, come tanti uccelli cui si dia d'un tratto la libertà si vola lontano, a ritrovare parenti ed amici, a passar le vacanze in seno alla famiglia e tale in modo di non dover troppo presto (a Settembre) tornare nel vecchio nido Mondragoniano!!...

TETTIX.



Il « Mondragone » augura di tutto cuore ottimi esami ed ottime vacanze, ai suoi gentili e simpatici amici.



Indirizzi dei Convittori

abbonati al "Mondragone", in vacanze

- Alberti Giuseppe — Viale Elena 15 — Napoli.
 Amat Antonio — Via Cannelles 22 — Cagliari.
 Ciampa Michele — Piano di Sorrento (Napoli).
 Cosentino Domenico — Lauria Superiore (Potenza).
 Gaetani Orazio — Via Michele Amari — Palermo.
 Galeotti Giovanni — Chiusi (Siena).
 Gambino Francesco — Piazza dei Martiri — Catania.
 Lorenzoni Bernardino — Rieti.
 Marchetti Luigi — Corso V. Emanuele 51 — Roma.
 Maresca Alfredo — 211 Riviera di Chiaia 211 — Napoli.
 Massimo Leone — Palazzo Massimo alle Colonne — Roma.
 Morosini Almorè — Colle Umberto — Treviso.
 Pace Nunzio — Viale XX Settembre — Catania.
 Perriello Gennaro — Apice (Benevento).
 Pozzi Attilio — Corso Umberto 4 — (Roma).
 Sabatucci Franz — Civitanova (Marche).
 Sacconi Antonio — Ronciglione (Viterbo).
 Samperi Nicola — Arcireale (Catania).
 Saviano Ottavio — Sarno (Napoli).
 Ventrone Giuseppe — Piazza Dante 22 — Napoli.
 Naselli Giovanni — Rue Hérode l'Attique 9 Atene (Grecia). *coll. Melitona - Napoli*
 Bruno Luigi — San Giorgio a Cremano (Napoli).
 Carlotti Andrea — Garda (Verona).
 De Paolis Pietro — Piazza Rondanini 48 — Roma.
 Emo Alvise — Palazzo Zileri — Vicenza.
 Episcopo Pasquale — Poggiardo (Lecce).
 Filiziani Bernardino — Salsomaggiore (Parma).
 Filo Riccardo — Monteroduni 12 — Napoli.
 Malenchini Piero — Via dei Benci 1 — Firenze.
 Marcello Salvatore — Jenne 6 — Cagliari.
 Marcello Claudio — Jenne 6 — Cagliari.
 Negri Alessandro — Via Condotti 21 — Roma.
 Parlato Pasquale — Gragnano (Napoli).
 Puccinelli Enrico — Piazza Indipendenza 8 — Firenze.
 Puccinelli Giovanni — Piazza Indipendenza 8 — Firenze.
 Pulejo Federico — Cassibile (Siracusa).
 Ricci Carlo — 129 Via Monserrato 129 — Roma.
 Vannicelli Lodovico — Lugnano in Teverina (Perugia).
 Datti Alessemadro — Corso V. Emanuele 75 — Roma.
 Queirollo Domenico — Rua 15 de Novembre — S Paolo (Brasile).
 Silenzi Giannetto — Via Berio 3 — San Giorgio a Cremano (Napoli).
 Zileri Camillo — Pilastro (Parma).
 Alliata Raniero — Palermo.
 Alberti Aldo — Via Boschetti 1 — Milano.
 Antamoro Giuseppe — Via Aracoeli 22 — Roma.
 Antamoro Luigi — Via Aracoeli 22 — Roma.
 Beneventano Umberto — Catania.
 Bruno Enzo — San Giorgio a Cremano (Napoli).
 Capece Giuseppe — Capua per Vitulata (Caserta).
 D'Ayala Diego — Mondragone — Frascati.
 D'Ayala Placido — Mondragone — Frascati.

- De Stasio Antonio — Via Medina 59 — Napoli.
 De Stasio Carlo — Via Medina 59 — Napoli.
 De Paolis Giuseppe — Piazza Rondanini 48 —
 Gaetani Francesco — Via Principe di Belmonte 76 — Palermo.
 Gaetani Gaetano — Via Principe Belmonte 76 — Garofalo Mario — Gragnano (Napoli).
 Guzzardi Filippo — Mondragone — Frascati.
 Notari Aldo — Mondragone — Frascati
 Paternò Giovanni — Via Etnea Palazzo del Toscano — Catania.
 Ricciardi Renato — Riviera di Chiaia 217 — Napoli.
 Ricciardi Riccardo — Riviera di Chiaia 217 — Napoli.
 Sanfelice Francesco — Teano (Caserta).
 Sanfelice Giovanni — Teano (Caserta).
 Silenzi Lorenzo — Via Nazionale 184 — Roma.
 Varano Venanzio — Rieti (Perugia).
 Zaccone Sante — Messina.
 Perone Carlo Pacifico — Bonea (Benevento).
 Sauve Francesco Saverio — Spoleto.

Il Cittadino che baccaglia*Illustrissimo signor Cronista,*

Fui... in galera per quattro giorni! Lei si ha da arifigurare tutte quelle boiacce de circostanze der mio arresto nonchè ingattabuimento e la scena tragica ar momento che porterono la nutizia a Terresina e ar pupo. Terresina ci fece no strillaccio che tutte le vicine, co tutta la sora Aspasia e la sora Giggia vennero su le scale e te la porterono a letto ch'ammomenti ci aveva le convurzioni. E pe aricormare er baccale de la disgrazia, proprio in quer giorno t'aveva d'arrivà la zi Peppa che m'aveva scritto ch'avrebbe portato arcuni amici.

E er giorno dopo s'aveva d'annà a porto D'Anzio pe inagurare li bagni; e io manco a fallo apposta avevo comprato un tegame de creta a Campo de' Fiori dar sor Sinacore, che m'aveva detto che quer tegame era na specie de miracolo; laondechè se metteva su la spiaggia e se fischiava a un par de triie, che subito quelle se venivano a coce; ma io per dice la verità ce credevo poco. Ma Terresina d'accordo co la moie der pizzicarolo de faccia, s'era fatta er costume da bagno, dove ce stava ricamato er grugno der Sindaco Natan, portatore del futuro mare a Roma nonchè in futuro benemerito. E poi Terresina aveva preparato pe aricevere degnamente la zi Peppa un arco trionfale de raponzoli, e avvennechè er marito della Sora Marianna quando corse a lo strillo, se ne magnò menzo. Ma per ari-

tornare ar fattaccio dell'arresto si fu che cercavo un vetturino che venisse su a Termini pe piià la la zi Peppa co l'amici e quarche dozzina da baulli; e pe ste benedette feste de l'isposizione e der monumento, me toccò de arigiramme pe mezza Roma prima de trovà er vetturino.

Quando te l'ebbi trovato a Montecitorio, me ce misi a fa le trattative; e lui pretendeva quattro franchi de suppremento e uno de bona mano ortre che la tariffa de quer giocarello de tassametro; ed essendochè cinque franchi me pareva troppo, e stavo pe arifà quell'antra mezza Roma pe aritrovà n'antra botte, lui che era arrabbiato, perchè er cavallo era pieno de tigna e nisuno l'aveva voluto, comiciò a arrabbiasse secomè. Laondechè, io zompai dentro a la bottega de la sora Filomena che stava li vicino cominciai a tirà tre o quattro pommodori sur naso der vetturino: e allora t'arrivarono du pizzardoni der sindaco nonchè benemerito Natan, e m'acciuffarono. E siccome er vetturino me dette querella, me portarono a la questura e me misero sotto chiave, dove arimasi a meditare sopra li pommidori freschi e la tigna vecchia de li cavalli. E quando la zi Peppa se trovò a casa a l'undici e mezzo co dietro 4 amichi e cinque facchini co li baulli, trovò er finimondo e quando ebbe saputo er fattaccio, aritornò a la stazione e aripartì subito co l'amichi dietro. E ieri aricevetti un corpo a a secco sotto forma de lettera che diceva accusi: Essendochè tu sei discolo, te casso da er testamento ». Con il quale ci stringo la mano e sono

suo devotissi *Protestante. A. Rimbambiti.*

Cronaca.

Visita provincializia. (16-20 Giugno). -- Quest'anno il R. P. Provinciale venuto in visita s'è trattenuto poco, ma sufficientemente per conoscerci tutti ad uno ad uno... — Anzi ci ha fatto delle paterne raccomandazioni, che cercheremo di mettere in pratica, esortandoci specialmente ad acquistare molta scienza e molta virtù, che nessuno potrà mai toglierci. Al R. Padre i nostri più vivi ringraziamenti ed ossequi.

Ospiti. — E' venuto per alcuni giorni il figlio del Duca Leopoldo Torlonia, che sotto la direzione immediata del P. Macinai si va preparando per la 1^a Comunione che riceverà il giorno di S. Luigi Gonzaga.

Campana rotta. — Sicuro; la nostra cara campana squillante che da tanti anni ci chiamava assiduamente, mercè l'opera di alcuni bravi campanari è caduta e si è ridotta in minutissimi pezzi.

E' stata cambiata con uu altra che ha un suono molto sgradevole e noioso: perciò anche questa sarà in breve rimpiazzata con una campana migliore.

La festa di S. Luigi. (21 Giugno). — Già da parecchio tempo la camerata dei Mezzani aveva disertato dal suo piazzale ed era tutta affaticata per i preparativi della festa di S. Luigi, nel piazzale dei Piccoli e nel portico del Vignola. Un forte aiuto per i Mezzani è stato il nostro bravo Mimì, il cosiddetto uomo pratico dei Grandi: non so spiegare perchè (qualcuno lo ha spiegato malignamente) era spinto da uno zelo amico: lui non mancava mai e, dalla mattina alla sera esercitava i suoi muscoli ben sviluppati col trasportare scale da un estremo all'altro del portico e a piantar pali per i fuochi d'artificio nel piazzale.

La festa è riuscita benissimo, e, dopo tanti preparativi, non poteva essere altrimenti.

La mattina dopo l'ufficio, nella cappella tutta addobbata, ha celebrato la messa l'Eccellentissimo Vescovo Monsignor Giacci, e tutti dalle sue mani hanno ricevuto la Comunione, anzi c'era tra di noi Don Andrea Torlonia, figlio del principe, che si è accostato alla Sacra Mensa per la prima volta. Più tardi, verso le nove siamo stati di nuovo in cappella dove abbiamo assistito alla sua cresimazione.

Il pranzo poi alle 12 1/2 è stato squisito ed oltre i padri e i professori stava tra gl'invitati il Principe d'Arsoli; subito dopo è stato servito il caffè nel giardinetto.

Alle 4 1/2 mensignor Giacci ha impartito solennemente la benedizione e poi è venuto con noi su nel giardinetto alla birrata, alla quale hanno preso parte anche i Grandi.

Il rinfresco dopo cena è stato ottimo e servito inappuntabilmente *con grande ordine*. La serata era magnifica e il portico ornato di bandierine e festoni di mortella e splendidamente illuminato assumeva un aspetto magnifico: alle nove quando già c'erano molti invitati il nostro concerto ha suonato una graziosa marcia, e subito dopo si è dato principio allo spettacolo pirotecnico, veramente bello e originale.

Grandi applausi riscossero i fuochi ed il concerto il quale con l'Aida e il Rigoletto si è fatto grande onore. Così con la più grata impressione si è chiusa la festa.

A. A.



Freddure

A Scuola.

Professore. Stupidini, vi siete condotto così male da meritare 5 sotto zero.

Stupidini. Brrr!!!... professore, che freddo.

A Scuola.

Il professore entrando vede scritto col gesso la parola « Bestia » domanda:

— Chi ha lasciato il suo biglietto da visita sulla lavagna?

A Scuola.

Professore. Il cipresso è una pianta d'una vita secolare, quindi è difficile di trovarne uno seccato.

Un alunno. Sfido io, si divertono sempre!!!

Il Signor x ha da pochi giorni al suo servizio un giovanotto che s'offende molto facilmente. Ieri ha rotto un prezioso vaso di cristallo, e mentre il padrone lo sgrida a dovere tronca di punto in bianco la paternale dicendo:

— Scusi signore, ma con chi crede di parlare, col suo servitore forse?!!!

Il malato. Dottore, mi sento male di molto, che ne dice, scemmerò?

Il medico cou flemma. Consolatevi amico mio, fino alla morte si vive sempre...

Z.

Giuochi a premio

1. — Problema.

Col suo carico Marianna,

Di sceltissime cipolle,

Di buon'ora la capanna

dei suoi cari abbandonò

Giunta in piazza la tapina,

Su la via formò bottega

Come s'usa fare in Cina,

Forse pure al Canada.

Vendè al primo compratore

La metà delle cipolle,

E donogli per favore

Di cipolla una metà.

Della merce non ceduta,

Al secondo compratore

La metà fu pur venduta

Oltre al dono che portò.

Venne il terzo, il quarto e via

In total nove persone,

E ad ognun fu data pria

Del residuo la metà.

E poi tosto, a dirla in fretta,

La Marianna con bel garbo

Una mezza cipolletta

A ciascun sempre donò.

Quando il nono fu partito
Il gran carico di cipolle.
Era tutto esaurito. —
Chi sa dirmi come andò?

Michele Garzia.

2. — Sciarada latina.

Vos, qui hodiernae humanitatis

Robur viride laudatis,

Coeci non conspiciatis,

Esse eam totum, cuius primum

Iam tabescit propter imum

Illud late circumfluens. —

Ibis.

Ultimo termine di soluzione il 16 Luglio.

Spiegazione dei giuochi precedenti:

1) B - renna

2) Foggia - Faggio

3) Basto - Bastone.

Nessuno ha indicato l'esatta soluzione.

Varietà

Est, est, est

Nota è la *leggenda* che spiega questo motto sibilino. Un monsignore Giovanni Fugger viaggiava in Italia; ed essendo molto ghiotto di vino, aveva incaricato un suo domestico di precederlo e di assaggiare il vino per tutte le osterie dalle quali passava, segnando sulla porta di quelle ove trovava buon vino, *est*, cioè *est bonus*. Giunto in Montefiascone e assaggiato lo squisito moscato di colà, trovatelo superiore a tutti i vini precedentemente gustati, scrisse tre volte *est*. Monsignore arrivò e tanto ne bevve che morì: e sulla sua tomba nella Chiesa di S. Flaviano, il fedel servitore fece apporre la iscrizione:

EST, EST, EST

PROPTER NIMIUM EST

JOANNES DE FUGGER

DOMINUS MEUS

MORTUUS EST.

Il vino, causa della morte di quel monsignor si chiama tuttora col nome di *Est*. — (*Giuseppe Fu-*
magalli).

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Frascati - Stab. Tip. Tuscolana